

Roma
4 DICEMBRE

L'Italia del Riciclo 2014



Presentazione del 5° Rapporto

Edo Ronchi

Presidente della

Fondazione per lo sviluppo sostenibile



CON IL PATROCINIO



 Il 7° Programma generale di azione dell'UE in materia ambientale, 2014-2020, inquadra le politiche economiche all'interno delle grandi sfide ambientali.

 **Punta quindi su una green economy:** un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, pulita e competitiva.

 Un uso più efficiente delle risorse richiede il passaggio da un'economia lineare che assorbe materie prime ed energia e genera, alla fine del consumo, rifiuti da smaltire, **ad un'economia circolare** che minimizza rifiuti e scarti e non li smaltisce, ma li recupera mantenendoli nei cicli di produzione (riciclo) e di consumo (riutilizzo).



 L'economia circolare è un aspetto rilevante di una green economy poiché ne rende operativo un presupposto: quello del risparmio e dell'uso efficiente delle risorse.

 L'economia circolare coinvolge **anche i prodotti** orientando ricerca, progettazione, innovazione, per:

- prevenire la produzione di rifiuti, ridurre sprechi e scarti, aumentare durata, riparabilità, riuso e riciclabilità
- ridurre gli imballaggi e migliorarne riuso e riciclabilità
- sviluppare prodotti- servizio e leasing di prodotto
- promuovere l'utilizzo di materiali da riciclo



La circular economy

 L'economia circolare sancisce un cambiamento nella gestione dei rifiuti, con la strategia **dello smaltimento zero, e supporta proposte ambiziose** come:

- ridurre, entro il 2030, lo smaltimento in discarica al 5%
- vietare il trattamento termico del materiale riciclabile
- escludere la pratica della colmatazione dal recupero degli inerti
- portare, entro il 2030, al 70% il riciclo della carta, plastica, metalli e vetro presenti negli RSU
- portare, tra il 2025 e il 2030, all'80% il riciclo complessivo degli imballaggi.

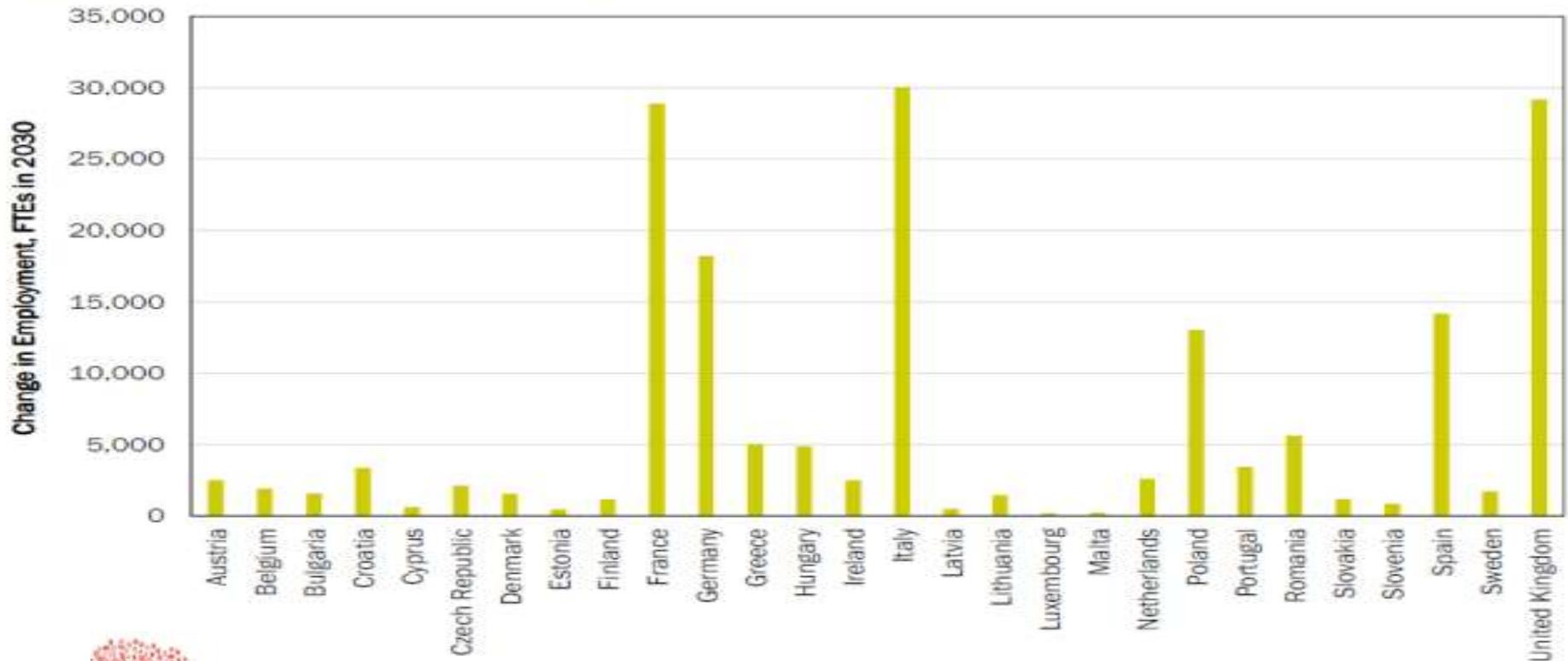
(fonte: Comunicazione della Commissione del 1 luglio 2014)



L'impatto degli obiettivi UE in Italia al 2030

Col 70% di riciclo e il 5% dei rifiuti urbani in discarica, l'Italia creerebbe 30.000 nuovi posti di lavoro, con un risparmio di 4 miliardi nei costi di gestione dei rifiuti urbani e con benefici ambientali di circa 3 miliardi.

Figure 8-49: Option 3.4.a – Change in Employment by 2030 (Full Time Equivalent)



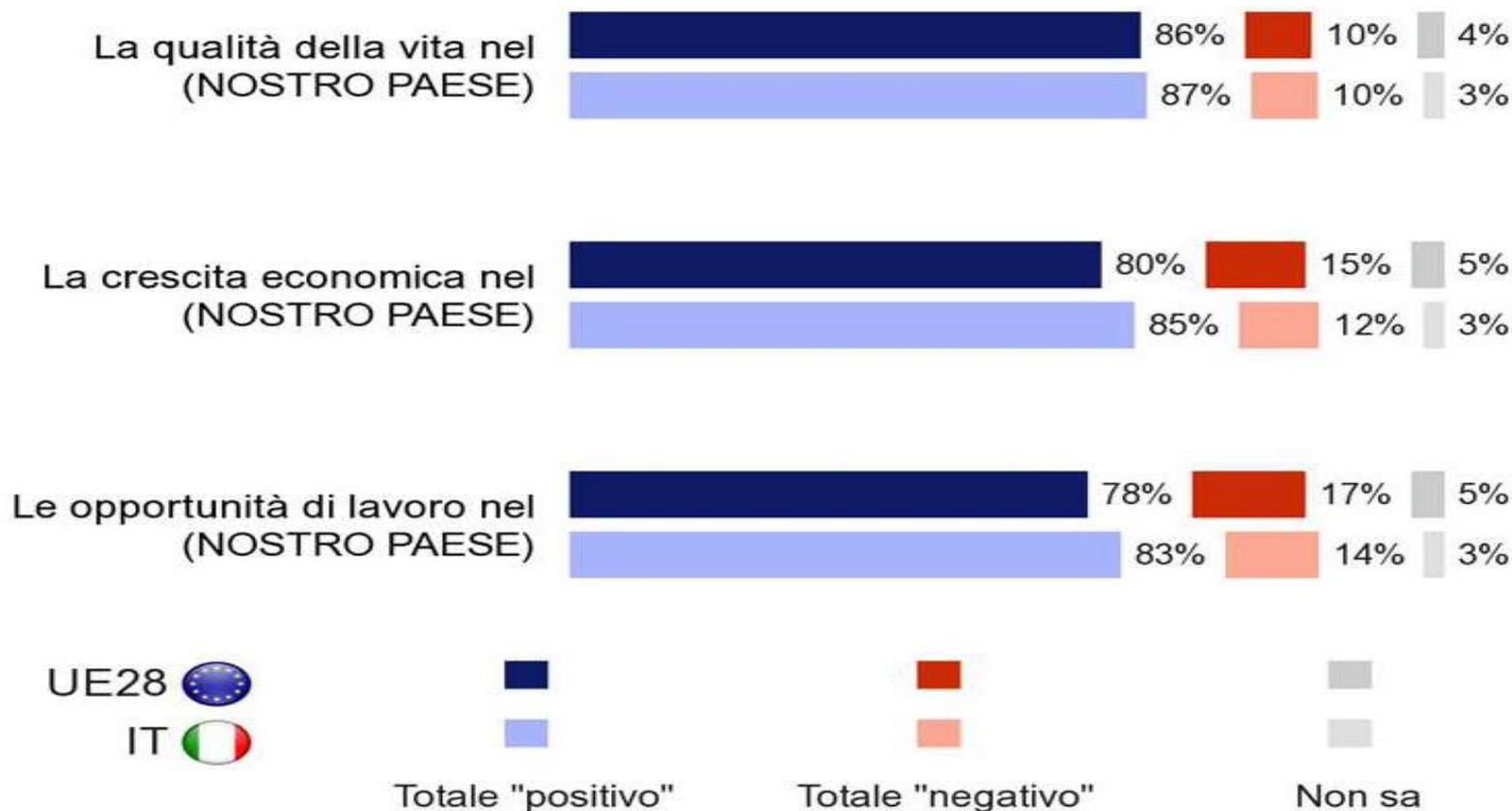
- 🌳 La riduzione del consumo di materie prime vergini, a costi crescenti, **migliora la competitività economica.**
- 🌳 Le attività di prevenzione, riparazione, riutilizzo e riciclo alimentano **nuovi investimenti e crescita di imprese.**
- 🌳 Le attività per l'uso efficiente delle risorse richiedono anche **minori consumi di energia – quindi anche minori emissioni di CO₂** - di quella complessivamente richiesta per l'estrazione, il trasporto, la lavorazione e l'impiego di materie prime vergini.
- 🌳 Favorisce la dematerializzazione, l'economia della conoscenza, la ricerca e l'eco-innovazione.



-  Il raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio al 2020 aumenterà l'occupazione di 400.000 unità in Europa.
-  Il raggiungimento di quelli proposti al 2030 di creerebbe 600.000 occupati in più.
-  Attuando politiche per l'uso efficiente delle risorse, l'UE potrebbe ridurre del 17% il consumo di materie prime vergini, aumentare il PIL del 3,3% e **creare da 1,4 a 2,8 milioni di posti di lavoro.**
-  Per **ogni punto percentuale di riduzione del consumo di materie prime vergini**, con politiche e misure di efficienza delle risorse, **si creano da 100 a 200 mila posti di lavoro.**
(Fonte : Comunicazione della Commissione del 1 luglio 2014)



Secondo lei quale sarebbe l'impatto di un utilizzo più efficiente delle risorse su ciascuno dei seguenti elementi?



Base: totale degli intervistati



Anche durante la crisi sono aumentate le imprese e gli addetti

Imprese che dichiarano di svolgere almeno un'attività di recupero di rifiuti, e addetti, per macro area (n. e %), anno 2012, variazioni 2008-2012

Macroarea	2012		Variazione % 2012/2008	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
Nord-Ovest	1.899	39.323	+10	+10
Nord-Est	1.298	34.250	+10	+13
Centro	1.043	27.846	+13	+23
Sud e Isole	1.404	27.020	+17	+41
Italia	5.644	128.439	+12	+19

Fonte: Elaborazioni a cura di Ecocerved su dati Registro Imprese e MUD



La crescita della RD e del riciclo: la via per abbattere i costi delle bollette dei rifiuti



Raccolta differenziata % RU	Costo pro-capite annuo euro/ab anno
20-40 %	215,31
40-60 %	179,8
oltre il 60 %	148,6 (-31% sulla RD minore)

Comuni compresi fra 50.000 e 150.000 ab - 2013 - ISPRA



I finanziamenti UE per i rifiuti dalle politiche di coesione 2007- 2013



Area geografica	Numero progetti	Finanziamento pubblico Mln	Totale Pagamenti Mln Al 1/12/2013
Nord	359	34,2	19,4 (56,7%)
Centro	200	14,8	9,9 (66,8%)
Sud	995	362,2	137,2 (37,8%)
Multi regione		3,7	3
Totali	1.564	414,9	169,5(40,8%)

Fonte: www.opencoesione.it



Monitoraggio di Cordis-Europa 2014

-  I progetti monitorati a livello UE nel periodo 2007-2013 sono stati 418 per un importo complessivo di 1,4 Miliardi.
-  La partecipazione di operatori italiani è stata buona: con 128 progetti, un grado di partecipazione del 30,6%, per un importo pari a **674 Mln.**
-  I maggiori stanziamenti a progetti riguardanti la gestione dei rifiuti non derivano da fondi destinati all'ambiente, ma alle nanotecnologie, alle PMI, al settore agricolo e all'energia.



Per il prossimo programma di finanziamenti UE 2014-2020



Per migliorare e crescere l'accesso e l'utilizzo dei finanziamenti comunitari nel settore rifiuti, occorre:

- migliorare la conoscenza dei meccanismi di accesso e la capacità di progettazione sulle diverse tematiche, aumentare la capacità di promuovere partenariati con operatori stranieri
- valorizzare le possibili sinergie fra le diverse fonti di finanziamento
- migliorare e rafforzare, nei criteri di finanziamento dei progetti e della rendicontazione dei risultati, a livello centrale e regionale, le attività di riciclo e di uso efficiente delle risorse.



Approfondimenti settoriali dedicati alle singole filiere del riciclo



Riciclo degli imballaggi in Italia



	2011		2012		2013		Variazione % delle quantità 2013/2012	Variazione % delle percentuali 2013/2012
	kt	%	kt	%	kt	%	kt	%
ACCIAIO	353	73	332	75	320	74	-4	-1
ALLUMINIO	40,8	60	41	60	44	65	8	5
CARTA	3.526	80	3.594	84	3.531	86	-2	2
LEGNO	1.272	55	1.257	54	1.353	55	8	1
PLASTICA	749	36	770	38	789	39	2	1
VETRO	1.570	69	1.568	71	1.596	73	2	2
TOTALE	7.511	65	7.562	67	7.633	68	1	1

 Il riciclo degli imballaggi si è mantenuto, anche nel 2013, a un buon livello quantitativo e percentuale.



Carta e cartone: cala l'immesso al consumo di imballaggi e l'export di macero



 Nel 2013 gli imballaggi di carta e cartone immessi al consumo sono scesi da 4,2 nel 2012 a 4,1 Mton, con un calo del 4%. La raccolta differenziata urbana di carta e cartone è scesa da 2,94 a 2,90 Mton con un calo del 1%.

 Anche la raccolta totale di carta da macero (RD + raccolta privata) è lievemente diminuita da 6,23 a 6 Mton.

 Gli imballaggi cellulosici avviati al riciclo sono scesi del 2%, da 3,59 a 3,53 Mton. Sono calati anche quelli avviati al recupero energetico, da 0,31 a 0,30 Mton.

 L'export di carta da macero nel corso del 2013 è diminuito del 12,8% rispetto al 2012 e l'import, pari a 338.000 t, si è ridotto del 3,7%, dopo il -25,9% del 2012.



Imballaggi in vetro: cala lievemente l'immesso al consumo, tiene il riciclo



 Nel 2013 gli imballaggi di vetro immessi al consumo sono calati del 1%, da 2,20 Mton nel 2012 a 2,19 Mton; gli imballaggi di vetro avviati al riciclo sono aumentati, da 1,57 a 1,60 Mton, arrivando ad una percentuale di riciclo rispetto all'immesso al consumo del 73%.

 Nel 2013 la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio in vetro provenienti dalla superficie pubblica e privata è risultata in crescita del 3%, passando da 1,67 Mton del 2012 a 1,72 Mton del 2013.

 Il riciclo totale del vetro (imballaggi + vetro piano + importazioni) è calato del 2%, da 2 a 1,9 Mton.



Imballaggi in plastica: costante l'immesso al consumo, in aumento riciclo e recupero energetico



Nel 2013 l'immesso al consumo di imballaggi in plastica è stato di 2,04 Mton con un calo di appena 0,4% rispetto al 2012, mentre la raccolta dei rifiuti di tali imballaggi è salita dell'11%, da 0,69 a 0,77 Mton.

La quantità di rifiuti d'imballaggio in plastica avviati al riciclo è salita del 2%, da 0,77 nel 2012 a 0,79 Mton nel 2013 (dal 38 al 39% dell'immesso al consumo).

Resta alta, e in maggiore aumento, la quota di imballaggi in plastica avviati al recupero energetico: da 0,70 a 0,75 Mton, dal 34% dell'immesso al consumo nel 2012 al 37% nel 2013.



Imballaggi in legno: in forte ripresa l'immesso al consumo e il riciclo



-  Nel 2013 sono state immesse al consumo 2,46 Mton di imballaggi in legno, con un incremento del 6% rispetto al 2012, quando erano 2,32.
-  Nel 2013 sono state avviate a riciclo 1,35 Mton di rifiuti d'imballaggio in legno, pari al 55% dell'immesso al consumo, con un incremento delle quantità pari all'8% rispetto al 2012, quando erano 1,25 Mton.
-  In calo dell'8% i rifiuti d'imballaggio in legno avviati al recupero energetico rispetto al 2012, e pari al 3% dell'immesso al consumo nel 2013 (66 kton).



Imballaggi in alluminio: in aumento l'immesso al consumo e il riciclo



-  Nel 2013 si registra una crescita dell'immesso al consumo rispetto al 2012 (+2%), si passa da 66,3 e 67,5 kton.
-  La filiera dell'alluminio nel 2013 ha notevolmente incrementato le performance dell'anno precedente, garantendo l'avvio a riciclo del 65% degli imballaggi immessi al consumo, pari a 44 kton (+8%).
-  La quota avviata al recupero energetico è lievemente aumentata: da 3,5 nel 2012 a 3,6 kton nel 2013 pari al 5,3% dell'immesso al consumo.



Imballaggi in acciaio: costante l'immesso al consumo, in forte calo il riciclo



- 🌳 La produzione italiana di acciaio nel 2013 è stata pari a 24,1 Mton, in calo dell'12% rispetto all'anno precedente e del 24% sul picco del 2006.
- 🌳 Nel 2013 gli imballaggi in acciaio immessi al consumo sono calati a 0,43 Mton rispetto alle 0,44 del 2012, -1%.
- 🌳 La quantità di imballaggi in acciaio raccolta è calata da 0,374 Mton nel 2012 a 0,369 nel 2013 (-1%).
- 🌳 È calata notevolmente anche quella avviata al riciclo, da 0,332 Mton nel 2012 a 0,320 nel 2013 (-4%), corrispondenti al 74% dell'immesso al consumo.



Pneumatici: in crescita l'immesso al mercato e la raccolta



-  Nel 2013 la quantità di pneumatici immessa nel mercato dei ricambi è pari a 396 kton (314 kton stimati nel 2012).
-  Nel 2013, la raccolta effettiva è stata di circa 317 kton di PFU, rispetto al dato di raccolta stimato per il 2012 si registra un incremento dell'8%.
-  Nel 2013 sono state recuperate dagli PFU 136.014 ton di materie prime, di cui 106.500 ton di gomma, 29.419 ton di acciaio e 95 ton di tessile.
-  Il 43% di PFU raccolti (136 kton) è stato avviato al recupero di materia e il restante 57% (181 kton) al recupero di energia.



RAEE: cala la vendita di AEE e la raccolta differenziata



 La vendita di apparecchiature elettriche ed elettroniche è calata nel 2013 del 1% rispetto al 2012, da 0,746 a 0,741 Mton nel 2013. Il Raggruppamento R3 (Tv e monitor) cala del 23% rispetto al 2012.

 La raccolta differenziata dei RAEE domestici è calata del 5%, da 238 kton nel 2012 a 226 kton nel 2013.

 Dai RAEE raccolti si sono recuperati circa 97 kton di ferro, 56 kton di plastica, 40 kton di vetro e 4 kton di metalli non ferrosi.



Oli minerali usati e oli e grassi animali e vegetali



La quantità di **oli minerali usati** raccolta nel 2013 è in calo, e si riduce anche il rapporto rispetto all'immesso al consumo.

	2009	2010	2011	2012	2013	Variazione % 2013/2012
kton	194	192	189	177	171	-3
%	49	44	44	45	43	-2

Fonte: COOU, Rapporto di sostenibilità 2013



La raccolta degli **oli e grassi animali e vegetali**, nel 2013, è cresciuta del 4%.

2009	2010	2011	2012	2013	Variazione % 2013/2012
42.000	43.000	47.000	48.000	50.000	4

Fonte: CONOE



Frazione organica: cresce la raccolta e il riciclo



-  La RD di umido e verde è in continuo aumento, si stima che cresca da 4,8 Mton del 2012 a 5,2 Mton del 2013 con un aumento del 8%. La RD di umido e verde rappresenta il 42% della RD dei rifiuti urbani.
-  L'88% della frazione organica viene avviata a recupero in impianti di compostaggio mentre il 12% viene recuperata in impianti di digestione anaerobica.
-  Gli impianti di compostaggio hanno prodotto nel 2013 circa 1.300.000 ton di fertilizzanti organici di cui il 72% costituito da Ammendante Compostato Misto, il 25% da Ammendante Compostato Verde e il restante 3% da altri tipi di ammendante.



Pile e accumulatori: in calo immesso al mercato raggiunti obiettivi di raccolta



-  Nel 2013 la quantità di pile e accumulatori immesse sul mercato è in calo rispetto al 2012 del 10% per le pile portatili, del 6% per gli accumulatori industriali e del 7% per gli accumulatori per veicoli.
-  Nel 2013 si sono raccolte 8.439 ton di pile portatili (+5%) e 180.865 ton di accumulatori per veicoli e industriali (-3% rispetto al 2012).
-  Per il 2013 il tasso di raccolta per le pile portatili è stato del 32%, superando anche per quest'anno, l'obiettivo di raccolta imposto dal D.Lgs. 188/08 pari al 25%.



Rifiuti tessili: raccolta differenziata supera le 100.000 tonnellate annue



-  Nel 2013, secondo i dati ISPRA, sono state raccolte complessivamente 111 kton di abiti usati, con un incremento del 10% rispetto al 2012.
-  La raccolta differenziata nazionale nel 2013 risulta essere dell'1,8 kg/ab con un incremento del 9,5% rispetto al 2012 dove la raccolta pro-capite era di 1,63 kg/ab.
-  Il Nord che si attesta a 2 kg/ab, il Centro a 2,4 kg/ab ed il Sud con 1,3 kg/ab.



Veicoli fuori uso: calano i veicoli demoliti e aumentano quelli radiati per esportazione



-  Il numero di veicoli radiati per demolizione in Italia sono diminuiti da circa 953.000 nel 2012 a 903.000 nel 2013, (-5%).
-  Il numero di veicoli radiati per esportazione raggiunge i 753.000 nel 2013, con un aumento di circa 21.000 veicoli rispetto al 2012 (+3%).
-  Il tasso di riciclo per il 2013 è pari all'80,8% in diminuzione rispetto all'anno precedente (obiettivo al 2015: 85%).
-  Il tasso di recupero è pari all'82,3% (obiettivo al 2015: 95%).



2008-2012: i rifiuti speciali

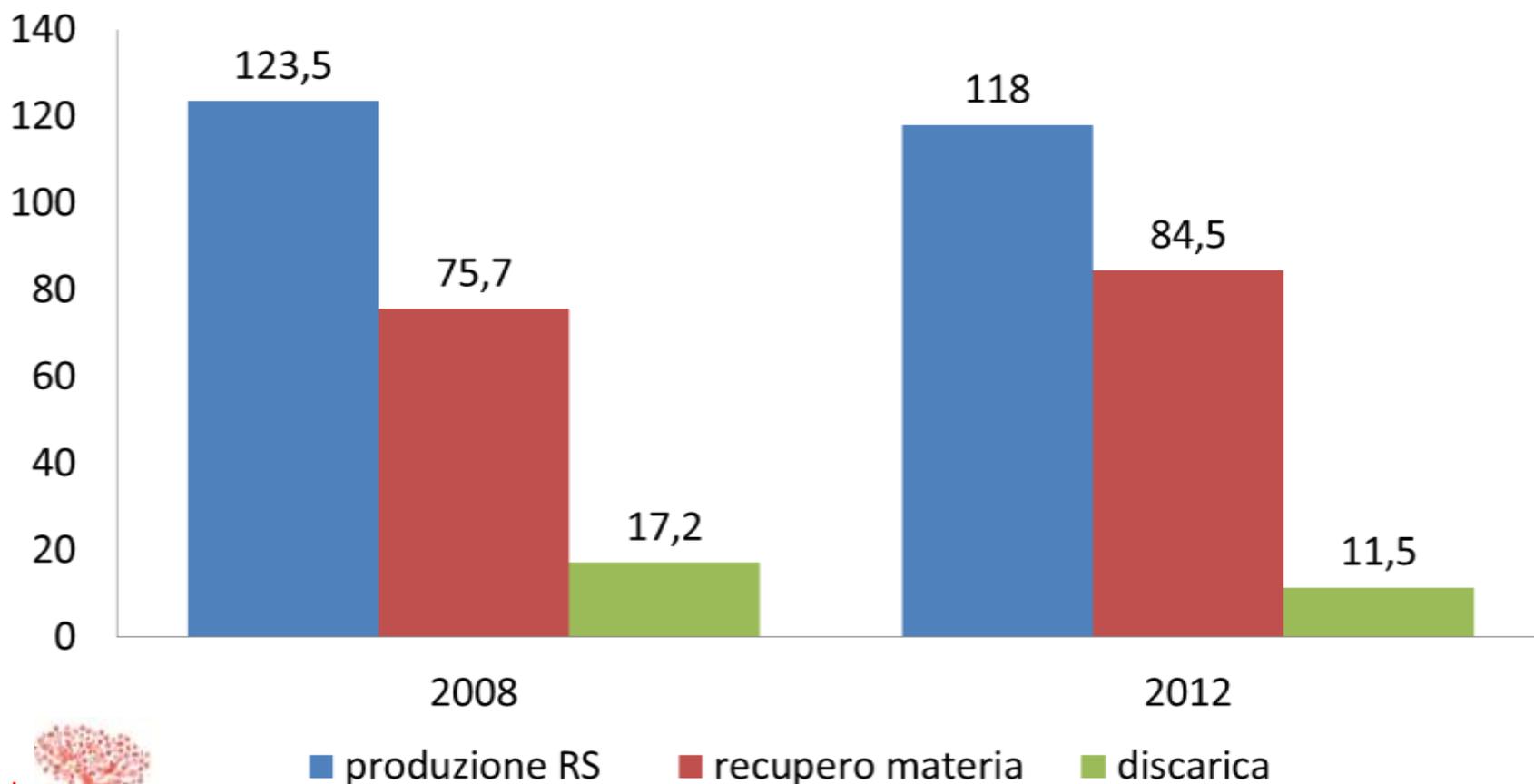
la produzione è calata del 4,5 %

il recupero di materia è cresciuto del 10,4%, dal 61,3% al 71,7%

lo smaltimento in discarica è diminuito del 4,2%, dal 13,9 % al 9,7%

Mton

fonte : ISPRA, Rapporti rifiuti speciali 2010 e 2014



2009-2013: i rifiuti urbani

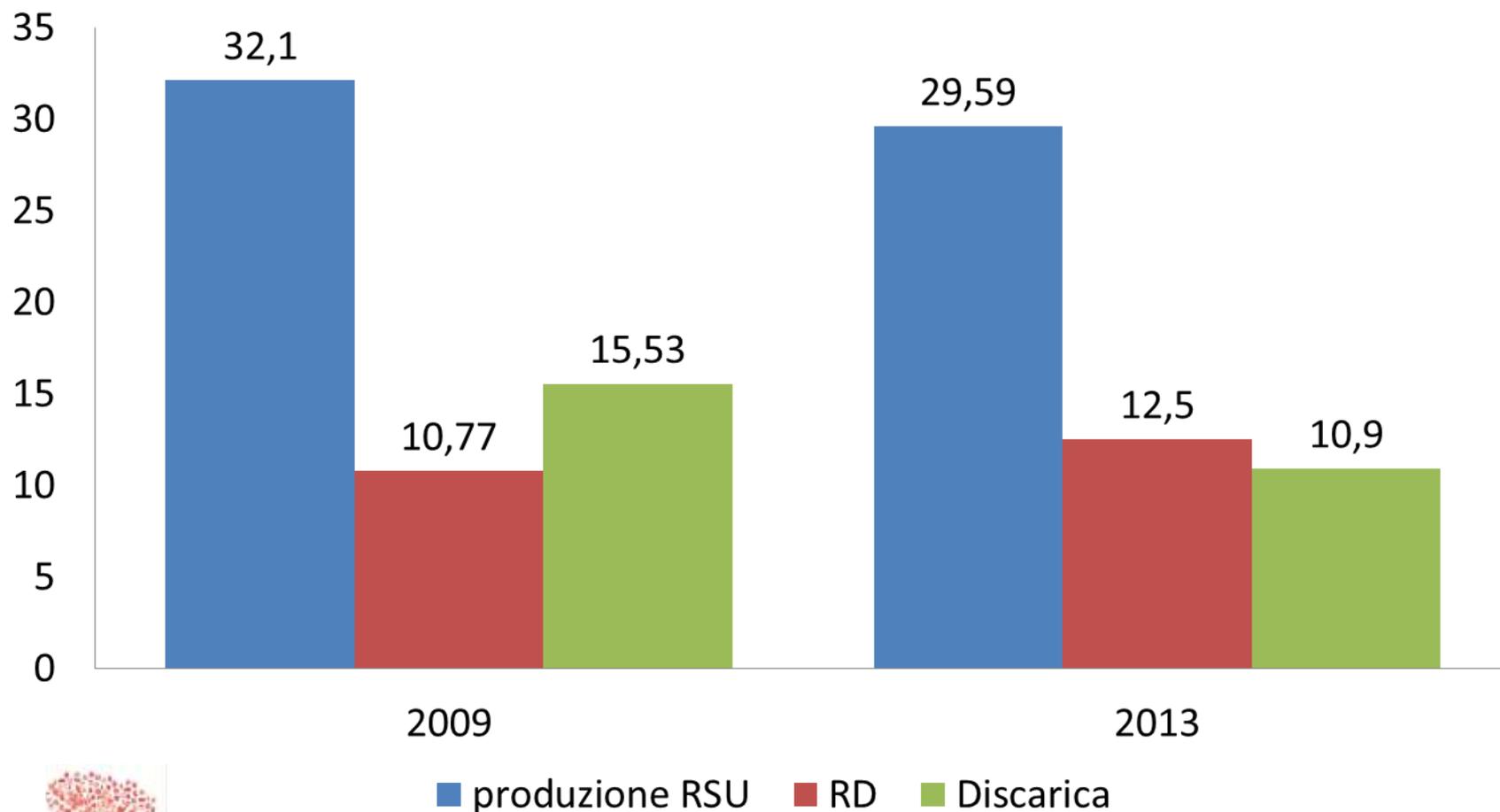
la produzione è calata del 7,8 %

la RD è aumentata dell'8,7%, dal 33,6% al 42,3%

lo smaltimento in discarica è calato dell'11,5%, dal 48,3% al 36,8%



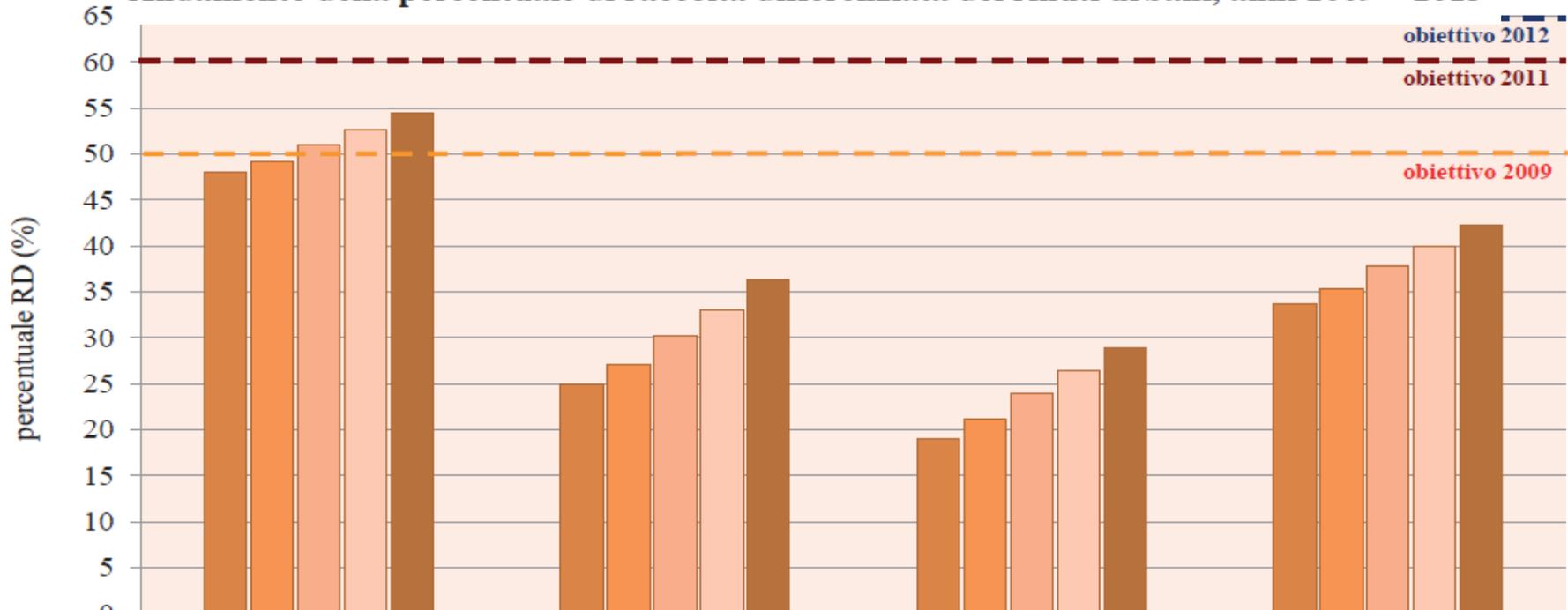
Mton *fonte : ISPRA Rapporto rifiuti urbani 2014*



Lo spazio di crescita del riciclo degli RSU in Italia

Il Nord è al 54,4% di RD, il Centro al 36,3% e il Sud al 28,9%

Andamento della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, anni 2009 – 2013

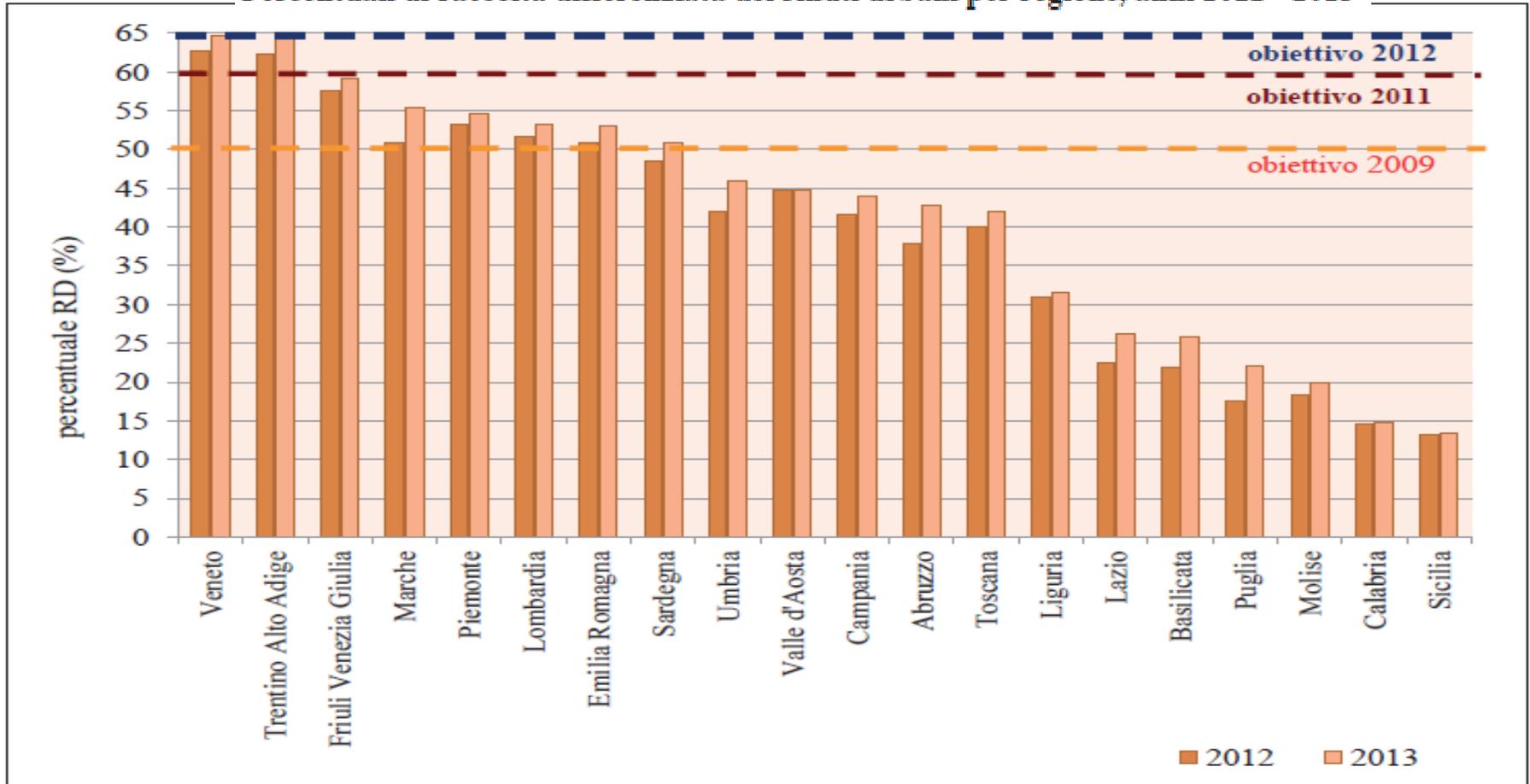


	Nord	Centro	Sud	Italia
■ 2009	48,0	24,9	19,1	33,6
■ 2010	49,1	27,1	21,2	35,3
■ 2011	51,1	30,2	23,9	37,7
■ 2012	52,7	33,1	26,5	40,0
■ 2013	54,4	36,3	28,9	42,3

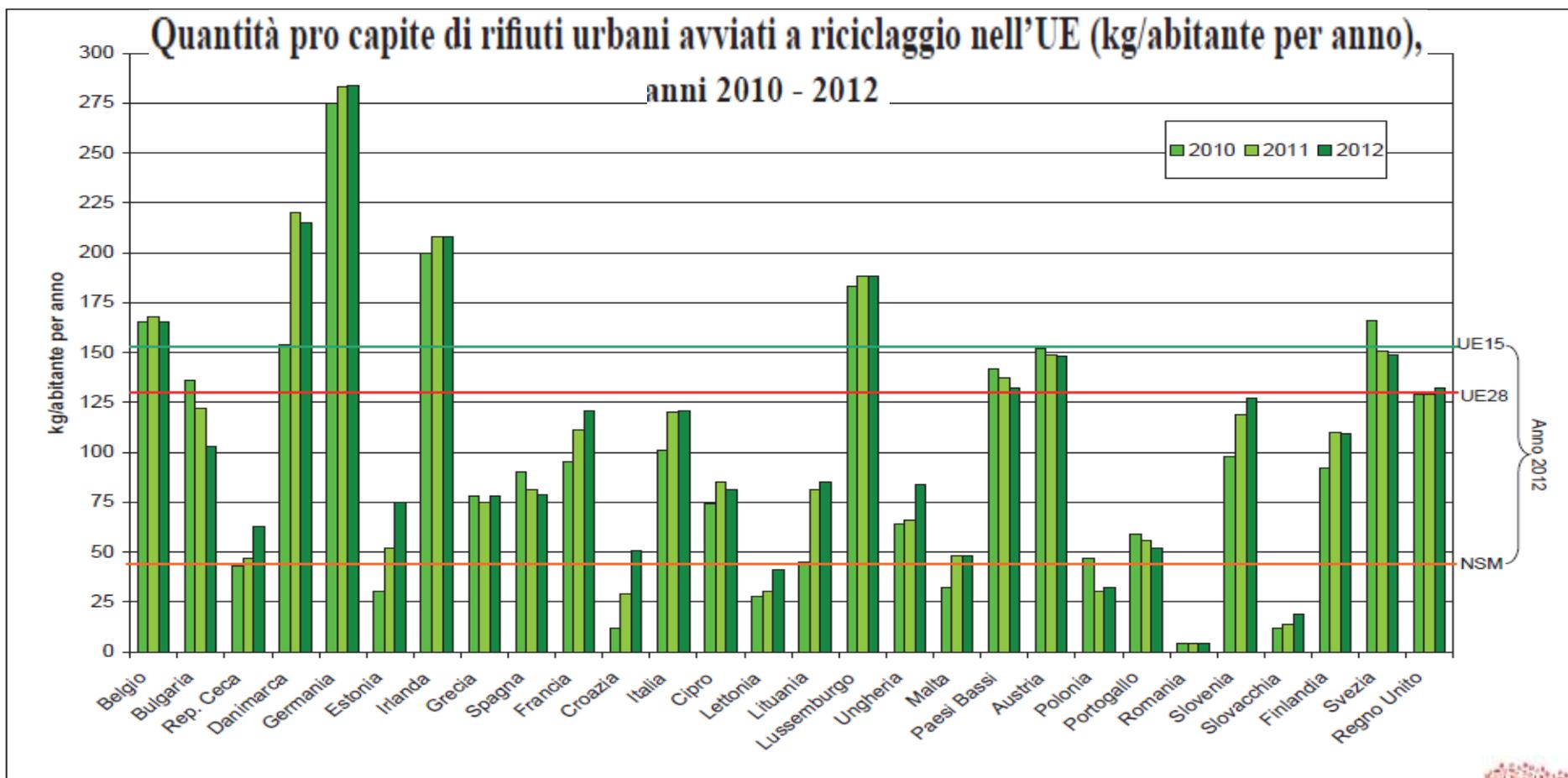
Lo spazio di crescita del riciclo degli RSU in Italia

**2 Regioni hanno raggiunto il 65% di RD, 6 superano il 50%
ma 6 Regioni sono ancora sotto il 30% di RD**

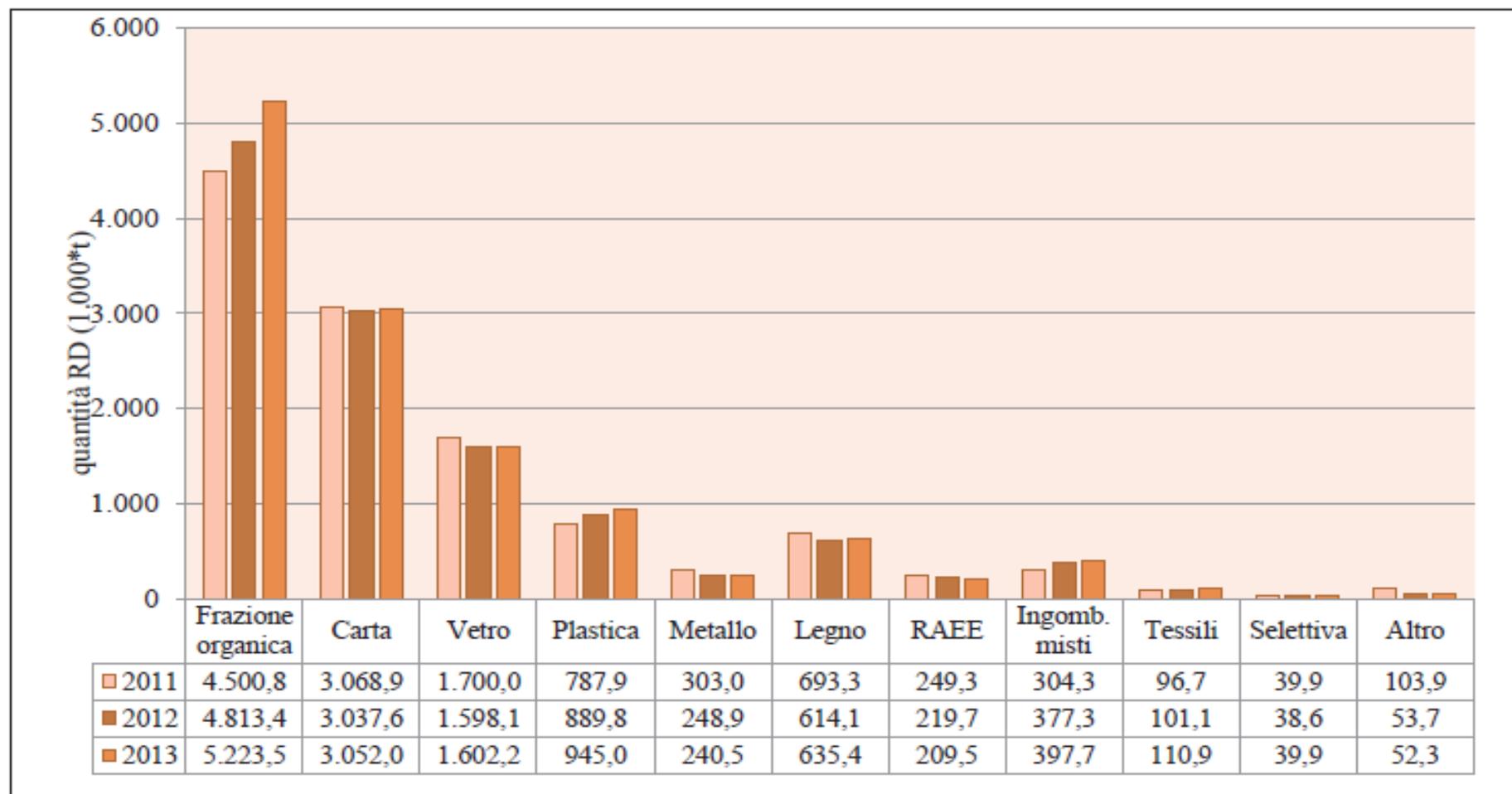
Percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani per regione, anni 2012 - 2013



Nel riciclo degli RSU l'Italia è sotto la media UE 15 nel 2012 era a 120 kg/ab. anno, 154 la media UE15 lontana dai livelli di eccellenza : Germania a 280, Danimarca a 220 Irlanda a 210, Belgio a 165, Austria e Svezia a 150



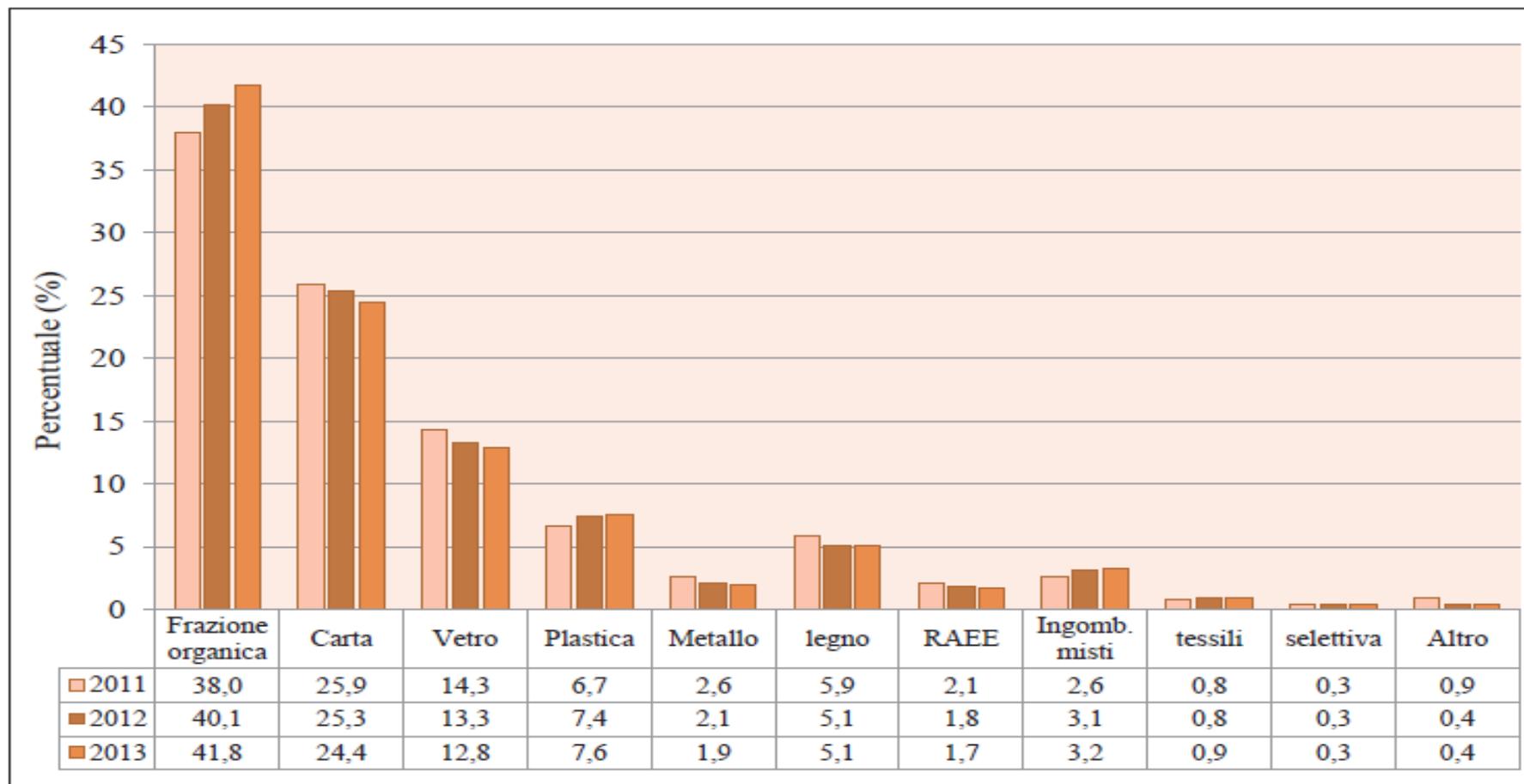
L'andamento delle frazioni merceologiche di RD degli RSU 2011-2013 (quantità in Kton)



Note: le quote relative alle frazioni carta, vetro, plastica, metalli e legno sono date dalla somma dei quantitativi di imballaggi e di altre tipologie di rifiuti costituiti da tali materiali.

Fonte: ISPRA

L'andamento delle frazioni merceologiche di RD degli RSU 2011-2013 (valori percentuali %)



Note: le quote relative alle frazioni carta, vetro, plastica, metalli e legno sono date dalla somma dei quantitativi di imballaggi e di altre tipologie di rifiuti costituiti da tali materiali.

Fonte: ISPRA

Il nodo critico dell'End of Waste

- Con una lettera del 1.10.2014 al Min. dell'Ambiente, il direttore del Dip. ambiente della Regione Veneto - sulla base di una interpretazione dell'art.13 della legge n.116 del 2014 - sostiene che **non sarebbe più possibile rilasciare nuove autorizzazioni per il recupero di rifiuti con procedura ordinaria** per tipologie di rifiuti e attività di recupero per le quali ancora non vi siano né regolamenti europei, né decreti ministeriali End of waste.
- Anche se questa interpretazione non è condivisibile, suona quale ulteriore conferma di un quadro normativo incerto. Visti i tempi impiegati e le limitate tipologie di rifiuti fino ad ora affrontati, **quelli di attesa dei Regolamenti europei End of waste per la gran parte delle tipologie di rifiuti saranno ancora molto lunghi.**
- Occorre una soluzione generalizzata e più rapida.



La proposta

- Chiedere al Min. Ambiente di dare mandato ad una Commissione tecnica di definire, entro 3 mesi, **un DM-End of waste, per il recupero di tutti i rifiuti non pericolosi, sul modello del DM 5.2.1998**, con l'aggiunta di attività di recupero non comprese in quel DM.
- Sarebbe utile mantenere **la procedura semplificata dei 90 giorni**, per evitare tempi lunghi e le differenze fra Province, purchè vi sia l'assicurazione di non finire **bloccati dal mancato concerto** dei ministeri (Ambiente, Sanità e Sviluppo economico).
- Oppure si dovrebbe seguire **la procedura, senza concerti, dell'art. 184-ter del 152/06**, rinunciando però alla procedura semplificata regolata dall'art 214 del 152/06 che prevede i concerti.
- La Commissione tecnica di stesura dovrebbe utilizzare anche **tavoli di rapida consultazione delle filiere interessate**.





www.fondazionevilupposostenibile.org
www.associazione-unire.org

Roma
4 DICEMBRE

L'Italia del Riciclo 2014



**S
P
O
N
S
O
R**

Si ringraziano:



ITALIA DEL RICICLO 2014

Sponsor ufficiali:



Si ringrazia per la collaborazione:

ADA AIRA ANIA ANPAR ASSOCARTA ASSORAE ASSORIMAP CDCNPA
CDC RAE CIAL CIC COMIECO COMITATO PFU CONAI CONAU CONOE
COOU COREPLA COREVE ECOPNEUS ECOCERVED ECOTYRE GREETIRE GMR
RICREA RILEGNO SARA UNIONMACERI UNIRIGOM

e per il contributo alla realizzazione:

CDCNPA CIAL COMIECO COREPLA COREVE
FISE ASSOAMBIENTE IDEALSERVICE REVET RICREA RILEGNO

